

QUANDO SI LANCIA UN SASSO POI UN SEGNO, ANCHE NON VOLENDO, RESTA

INCENDI, responsabilità e illazioni

A volte non è l'evento in sé a fare notizia, ma è la notizia stessa che fa notizia. Parlo dei recenti incendi dove nemmeno a farlo apposta l'impianto responsabile, in assenza di approfondimenti, di chiarimenti, di necessarie indagini e investigazioni, risulta, in entrambi i casi, quello dell'aria compressa e tutto quanto ad essa gira attorno, poi smentito.

Ing. Massimo Rivalta
presidente Animac

ANIMAC

Planet Farm in zona Monza Brianza a gennaio 2024, Toyota a Bologna con due morti e sette feriti... storie di incendi che i giornali riportano non senza dovizia di particolari anche laddove i particolari non si conoscono, ascrivendo a questo o a quell'impianto la responsabilità dell'evento dannoso e l'insacco dell'incendio.

Nemmeno a farlo apposta l'impianto responsabile, in assenza di approfondimenti, di chiarimenti, di necessarie indagini e investigazioni, risulta, in entrambi i casi, essere l'aria compressa e tutto quanto ad essa gira attorno: impianti, installatori, componenti. In realtà indagini più approfondite ma anche aggiornamenti successivi offriranno, per fortuna, una rettifica dell'informazione, ma non eviteranno di far parlare, purtroppo in maniera negativa, degli impianti di aria compressa, della loro pericolosità e delle responsabilità in eventi quali quelli sopra citati.

La notizia

Come è facile intuire in ambito giornalistico, a volte non è l'evento in sé a fare notizia, ma è la notizia stessa che fa notizia. Scusate il gioco di parole, ma il significato che desideravo sottolineare è che l'evento dannoso viene spostato in secondo piano lasciando in evidenza ciò che fa notizia. Nel caso particolare, non è soltanto l'incendio a fare la notizia, ma anche la causa dell'incendio stesso di cui si parlerà poi nei giorni a seguire fino a che qualcuno non rettificherà e l'attenzione non verrà spostata su altri argomenti più congrui. Non che io faccia l'avvocato del diavolo, ma mi pare che quando si assume a diretto responsabile un elemento che tale non è, non rappresenti una buona e corretta informazione. Chi scrive gli articoli dovrebbe maggiormente tenere in conto che chi legge o ascolta le notizie dai media si fa ovviamente influenzare ricostruendo un quadro degli eventi che rispecchia quanto riportato. Infatti,

non è che chi scrive abbia sempre torto ma a volte una buona verifica delle informazioni sarebbe utile.

La sicurezza

Dall'altra parte emerge invece una situazione diversa. La non conoscenza degli impianti di aria compressa può sicuramente ingenerare confusione in chi non li conosce, ma se il capro espiatorio per due volte consecutive diventa la stessa tipologia di impianto significa che qualche cosa, a livello di comunicazione, non funziona. Cioè stiamo comunicando che gli impianti di aria compressa non sono sicuri e che possono essere fonte di eventi e incidenti di rilevante importanza. E se questa fosse l'idea che le persone si sono fatta, la colpa è anche un po' degli addetti ai lavori che non sempre forniscono un impianto a regola d'arte, sicuro e affidabile.

La sicurezza prima di tutto. L'applicazione della normativa prima di tutto. La manutenzione e le certificazioni prima di tutto.

